

# Matèria

## In Plain Sight: Photography, Power and Public Space in Britain

### 04.12.2025 - 31.01.2026

Anna Fox, Jermaine Francis, Sunil Gupta, Karen Knorr, MacDonaldStrand, Sarah Pickering, John Stezaker, Bettina von Zwehl

Matèria è lieta di presentare In Plain Sight: Photography, Power and Public Space in Britain, una mostra di opere fotografiche co-curata in collaborazione con Christiane Monarchi. Attraverso il dialogo tra linguaggio e spazio pubblico, la mostra indaga la fotografia come luogo trasformativo di azione e di dichiarazione d'intenti; politici, culturali o personali.

Al suo centro, In Plain Sight è al tempo stesso una riflessione sul ricco panorama fotografico britannico e una testimonianza dei suoi significativi contributi alla documentazione sociale, con un'attenzione particolare agli ultimi vent'anni.

Riunendo il lavoro di otto artisti che operano con l'immagine, la mostra apre un dialogo con storie specifiche del Regno Unito che continuano a influenzare la cultura visiva contemporanea. Le opere in mostra oscillano tra finzione e documento, rimanendo concettualmente radicate nell'esperienza e nell'analisi esistenziale della cultura britannica contemporanea: un contesto da cui emergono e dal quale si proiettano verso l'esterno.

La mostra risuona inoltre con la storia stessa di Matèria, ricollegandosi agli anni formativi trascorsi nel Regno Unito dal direttore Niccolò Fano negli anni 2000. Più che una semplice ricognizione, questa selezione è profondamente personale, modellata dalle influenze artistiche e dalle relazioni costruite in quel periodo - tra cui il dialogo duraturo con la curatrice ed editor Christiane Monarchi, con cui Fano ha collaborato più volte, e il rapporto continuativo con gli artisti Karen Knorr e Sunil Gupta, entrambi presenti in mostra.

L'esperienza di Monarchi nella fotografia è ampia: è co-direttrice di HAPAX, che pubblica una rivista semestrale dedicata allo sviluppo di nuove frontiere fotografiche e gestisce uno spazio espositivo a Londra. Ha inoltre fondato Photomonitor, che dal 2011 ha pubblicato oltre 1.400 contributi online e commissionato nuove ricerche in collaborazione con la University for the Creative Arts. Editrice, curatrice, docente e mentore per artisti, Monarchi fa anche parte del comitato direttivo di Fast Forward: Women in Photography ed è trustee del Centre for British Photography.

\*Matèria desidera ringraziare The Approach e kaufmann repetto per il supporto offerto alla partecipazione di John Stezaker alla mostra.

Tra le opere in mostra, *Friendly Fire* (1989) di Anna Fox analizza i rituali performativi della leisure nell'era di Thatcher. Documentando partite di paintball organizzate da team aziendali e gruppi sociali, Fox mette in luce le assurdità del combattimento simulato sullo sfondo della Gran Bretagna post-industriale. Il lavoro rivela come gioco e violenza, spettacolo e critica, si intreccino all'interno del tessuto sociale, trasformando la fotografa in un'osservatrice che diventa, suo malgrado, parte della scena.

In *A Post Industrial Dreamscape* (2024), Jermaine Francis presenta una meditazione filmica e testuale sulla Gran Bretagna postcoloniale; le sue identità razzializzate, le culture musicali e il paesaggio politico in mutamento. Attingendo da archivi, immagini personali e dall'architettura della Gran Bretagna deindustrializzata, dagli anni '70 al 2024, Francis costruisce un saggio visivo che si muove tra resistenza e introspezione. La colonna sonora stratificata, realizzata con Tony Bontana, rivendica la cultura rave e club come spazi radicali di espressione collettiva contro le politiche oppressive degli anni '80 e '90.

Con *Trespass* (1995), Sunil Gupta rilegge in tre atti la politica della visibilità attraverso il fotomontaggio digitale. Creato su uno dei primi computer Apple, il corpus affronta temi di appartenenza, sessualità e migrazione in contesti pubblici e domestici. L'opera esposta, tratta da *Trespass III* - ambientata nell'Essex e definita dall'artista una "porta d'ingresso in Inghilterra" - colloca l'identità queer e diasporica nel terreno contestato del multiculturalismo britannico.

*Country Life* (1984) di Karen Knorr propone una rappresentazione satirica delle gerarchie sociali britanniche nel pieno del Thatcherismo. Realizzata in interni domestici e giardini curati a Londra, in Scozia e nell'Oxfordshire, la serie parodizza gli atteggiamenti dell'aristocrazia terriera attraverso un raffinato gioco tra testo e immagine. Appropriandosi dei generi della natura morta e del paesaggio, Knorr individua un territorio in cui natura e proprietà si intrecciano, rivelando la persistenza del privilegio e la lenta trasformazione delle strutture di classe britanniche.

In *False Flags* (in corso), MacDonaldStrand affronta direttamente il simbolismo del nazionalismo e il linguaggio visivo della propaganda. Cancellando digitalmente le bandiere nazionali da fotografie di marce dell'estrema destra nel Regno Unito e negli Stati Uniti, gli artisti sottraggono l'iconografia legittimante del nazionalismo, lasciando gesti di appartenenza spogli e ambigui. Le opere, originariamente prodotte come grandi bandiere stampate, non possono più essere esposte nella loro interezza e sono qui presentate ripiegate in cornici triangolari ceremoniali.

La serie *Explosion* (2004-2009) di Sarah Pickering documenta le esplosioni sceniche utilizzate nell'addestramento della polizia e dell'esercito britannici, dove detonazioni controllate simulano l'impatto del conflitto reale. Fotografate nella campagna inglese, queste eruzioni di fuoco, fumo e luce appaiono insieme spettacolari e fuori contesto, mettendo in evidenza la tensione tra pericolo autentico e simulazione. Le immagini riflettono su come la cultura contemporanea si prepari alla violenza, la estetizzi e la consumi, trasformando momenti di distruzione orchestrata in scene sospese e seducenti. In questo gioco tra artificio e spettacolo, l'opera esplora il nostro rapporto mediato con il conflitto e con i sistemi che lo mettono in scena.

Il lavoro di John Stezaker esposto in mostra incarna il suo duraturo interesse per l'immagine trovata e per i meccanismi della percezione. Figura centrale dell'arte concettuale britannica, dagli anni '70 Stezaker ridefinisce il rapporto tra fotografia, cinema e inconscio attraverso precisi atti di appropriazione e intervento. Tagliando e riconfigurando immagini d'archivio - spesso tratte da fotogrammi cinematografici, cartoline e ritratti pubblicitari - rivela la carica psicologica latente del frammento fotografico. L'opera presentata esemplifica la sua capacità di trasformare il familiare in perturbante, mostrando come desiderio, memoria e rappresentazione si intreccino nel patrimonio visivo della modernità.

*Sea of Troubles* (2023-2025) di Bettina von Zwehl guarda al XVII secolo come specchio dell'instabilità contemporanea. Sviluppata durante una residenza presso l'Ashmolean Museum di Oxford, la serie attinge al fascino dell'epoca per la filosofia naturale, la cultura del tè e il pensiero magico. Dipingendo e imprimendo bustine di tè usate su vetro, von Zwehl crea delicate astrazioni intrise di luce che evocano paesaggi in mutazione - metafore degli intrecci coloniali e della fragile alchimia del processo creativo.

## Opere in mostra

1 John Stezaker

Star

2017-2018

Collage

53,5 x 42 x 4 cm (in cornice)

2 Anna Fox

Thatcher, dalla serie Friendly Fire (1989)

2025

Stampa Giclée su carta Hahnemühle Photo Rag Satin

52 x 62 x 4 cm (in cornice)

3 MacDonaldStrand

False Flags

2024 - in corso

Stampa digitale su tessuto (bandiera)

65 x 32,5 x 5 cm (in cornice)

4 Jermaine Francis

A Post Industrial Dreamscape\_Lost In Music (2024 Edit)

2024

Single-channel video

11'57

5 Bettina von Zwehl

Camellia sinensis var. sinensis III (Collage),

dalla serie Sea of Troubles

2024

4x fotografie su carta riso

79 x 82,5 x 4 cm (in cornice)

6 Sunil Gupta

Untitled #2, dalla serie Trespass 3 (1992-95)

2025

Stampa Giclée su carta Hahnemühle Photo Rag Bright White

70 x 110 x 2,5 cm

7 Karen Knorr

A mood of Highly Coloured Naturalism, dalla serie

Country Life (1983-1985)

2024

Stampa ai sali d'argento su carta Ilford

63,5 x 72,5 x 3,5 cm (in cornice)

8 Sarah Pickering

Groundburst N.1, dalla serie Explosion (2004 - 2009)

2004

Wallpaper in vinile adesivo (site specific)

Dimensioni variabili

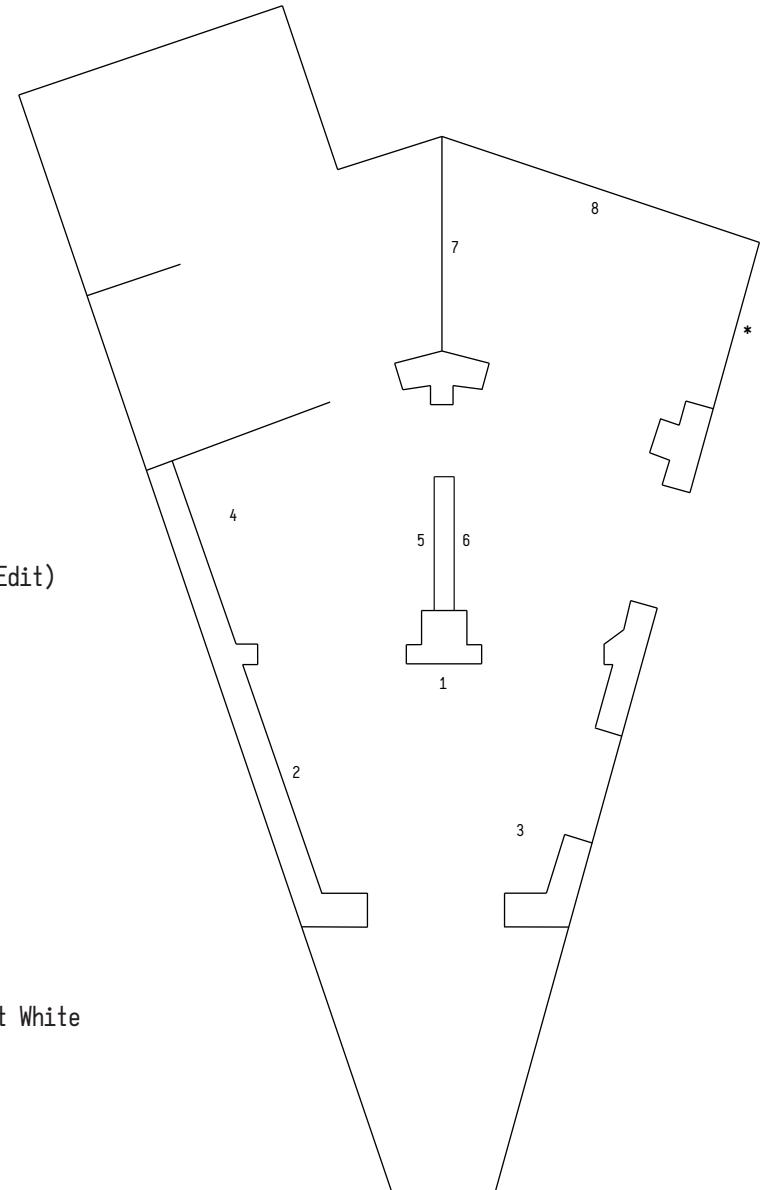
\* Nicolás Lamas

Collective memory

2023

Bronzo, metallo e vetro

77 x 50 x 30 cm



In Plain Sight: Photography, Power and  
Public Space in Britain

04 dicembre 2025 - 31 gennaio 2026

Matèria | Via dei Latini, 27 - Roma

materiagallery.com

Matèria

Orari

da martedì a sabato  
dalle 11:00 alle 19:00

Contatti

contact@materiagallery.com

Ufficio stampa

UC studio, press@ucstudio.it

Roberta Pucci

roberta@ucstudio.it

mob: +39 340 817 4090

Chiara Ciucci Giuliani

chiara@ucstudio.it

mob: +39 392 917 3661

Matèria, con sede nel quartiere di San Lorenzo a Roma, nasce nel 2015 su iniziativa di Niccolò Fano. La galleria si occupa di promuovere e divulgare tutte le espressioni legate alla ricerca artistica contemporanea, ponendo un accento particolare sul medium fotografico. Impegnata sin dall'inizio nella valorizzazione del lavoro svolto dagli artisti trattati, Matèria rappresenta il lavoro di Fabio Barile, Francisca Valador, Joachim Lenz, Mario Cresci, Chen Xiaoyi, Giuseppe De Mattia, Karen Knorr, Marta Mancini, Stefano Canto, Bekhbaatar Enkhtur, Sunil Gupta e Maimouna Guerresi.

L'attività della galleria si sviluppa con quattro mostre l'anno realizzate direttamente con i suoi artisti e spesso ideate appositamente per lo spazio in chiave site specific. Il programma espositivo, volto a favorire la sperimentazione e la ricerca, è affiancato da un numero sempre maggiore di fiere nazionali e internazionali.

---

In Plain Sight: Photography, Power and  
Public Space in Britain

04 dicembre 2025 - 31 gennaio 2026

Matèria | Via dei Latini, 27 - Roma  
materiagallery.com

Matèria

Orari  
da martedì a sabato  
dalle 11:00 alle 19:00

Contatti  
contact@materiagallery.com

Ufficio stampa  
press@materiagallery.com  
Roberta Pucci  
robertapucci@gmail.com  
mob: +39 340 817 4090  
Chiara Ciucci Giuliani  
chiaraciuccigiani@gmail.com  
mob: +39 392 917 3661